

Venerdì 11 agosto 2023

La scure del governo sulle banche

## La tassa sugli extraprofitti costerà 13 milioni alle Bcc del Vicentino

Quasi 13 milioni di "tassa" sugli extraprofitti. Meno penalizzante della prima ora ma pur sempre una misura

definita «autoritaria» che andrà a ridurre i fondi propri per le cinque banche di credito cooperativo vicentino.

La tassa voluta dal governo Meloni suscita la reazione delle Bcc beriche. «Le nostre banche non fanno divi-

dendi, ma il dividendo della banca di credito cooperativo è il bene comune».

ROBERTA BASSAN PAGINA 7

Credito cooperativo vicentino

## La tassa sugli extraprofitti costa 13 milioni alle Bcc

• «Penalizzati, le nostre banche non distribuiscono utili ma li utilizzano per aumentare i fondi propri a sostegno del territorio»

ROBERTA BASSAN

Quasi 13 milioni di "tassa" sugli extraprofitti. Meno penalizzante della prima ora ma pur sempre una misura, definita «autoritaria», che andrà a ridurre i fondi propri per le cinque banche di credito cooperativo vicentino. Non sono cifre da capogiro ma è una misura - ne sono convinti nel mondo delle Bcc - che si scontra con la specificità del mondo cooperativo. Lo spiega senza mezzi termini il decano Giancarlo Bersani, presidente della Bcc Vicentino: «Le nostre banche non fanno dividendi, ma il dividendo della banca di credito

cooperativo è il bene comune. L'utile, salvo il 3% destinato al rafforzamento della cooperazione, va a patrimonio. Minore patrimonio significa meno credito; quindi nel nostro mondo l'economia reale, le famiglie e le persone si vedono ridotte le possibilità ulteriori di credito». Per la piccola banca con sede a Pojana si tratta di un obolo di circa 1 milione. Poteva andare peggio.

**I calcoli**

L'imposta del Governo sugli extraprofitti serve a finanziare misure contro il caro mutui e per il taglio delle tasse. E va a colpire gli istituti di credito proprio in virtù degli extraprofitti di cui hanno beneficiato dopo la stagione dei rialzi dei tassi d'interesse decisi dalla Bce, che hanno comportato un aumento delle rate dei mutui a tasso variabile. Subito si era parlato di un'aliquota del 40% sul margine d'interesse scatenando il panico (anche in Borsa). Per poi definire un

tetto massimo per il contributo che non può superare lo 0,1% del totale dell'attivo. L'attivo di bilancio di una banca è formato da una serie di componenti che vanno da liquidità e cassa, finanziamenti e prestiti, operazioni di mutuo immobiliare e titoli. Per le 5 Bcc vicentine a fine 2022 ammontava a quasi 13 miliardi e l'imposta peserà ad oggi - salvo nuove sorprese - 12,8 milioni.

**«Intervento autoritario»**

«Il governo - commenta Gianfranco Sasso, presidente di Terre Venete che lascia sul piatto 3,8 milioni - ha penalizzato le piccole banche che non distribuiscono utili ma li utilizzando per aumentare i fondi propri, quanto mai necessari in un momento come questo in cui serve dare credito ed essere solidi perché si annunciano tempi di sofferenze. È stato un intervento autoritario che non condivido e non ho mai sentito parlare di concertazione. Attenzione - aggiunge -: le banche devono essere rispet-

tate anche perché sostengono il debito pubblico di 2.800 miliardi. Sarebbe stata più opportuna una sensibilizzazione per favorire la remunerazione dei depositi e gli interventi per ridurre i costi degli affidamenti, misure che noi come banca abbiamo messo in campo».

**Stretta creditizia**

«Un fulmine a ciel sereno», lo definisce Leopoldo Pilati, dg di Banca Verona Vicenza che lascia sul piatto 3,6 milioni indeducibili peraltro dalle tasse -. Mi auguro che in sede di attuazione si tenga presente che le Bcc raccolgono risparmi sul territorio dove li reinvestono a chilometro zero, anche con misure che, in questo momento particolare, vanno a ridurre gli aumenti dei tassi derivati dalla Bce. Nel sistema bancario questo provvedimento comporterà una stretta creditizia, noi continueremo nella politica di sostegno al territorio, anche se una manovra che riduce capitale e patri-

monio non agevoia».

#### Impegno

«Ce lo aspettavamo - commenta Maurizio Salomoni Rignon, presidente di Banche Venete Riunite, penalizzata da 1,4 milioni -. Siamo pronti per fare la nostra parte, siamo oggi una banca solida, sicura e competitiva, in continua crescita. L'investimento di risorse a sostegno di imprese e famiglie non ci intimorisce, anzi si fonde perfettamente con i nostri principi ispiratori». Così Gaetano Marangoni, presidente di Banca del Veneto Centrale, "tassata" di circa 3 milioni: «Con il tetto dello 0,1% è accettabile e non altera la capacità con cui il nostro istituto si pone, non ci saranno rivalse sui clienti».

#### Rischio

«Nel sistema bancario potrebbe portare anche ad una stretta creditizia»

## L'impatto sul credito cooperativo vicentino

L'imposta sugli extraprofiti prevede un tetto massimo che non può superare lo 0,1% del totale dell'attivo

BCC	TOTALE ATTIVI 2022 (IN MILIARDI)	"TASSA" (IN MILIONI)
Banca del Veneto Centrale	3	3
Banche venete Riunite	1,4	1,4
Banca Verona Vicenza	3,6	3,6
Banca Terre Venete	3,8	3,8
Bcc Vicentino	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>12,8</b>	<b>12,8</b>

Withub